



Insieme con la Musica
 Il Canzoniere
 delle Lame
 di Sologna
 presenta
**Canti
 popolari
 e politici**

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 1973 - ore 21
VENERDÌ 26 OTTOBRE 1973 - ore 21
 Sala Coop - Circolo ARCI "Pescarola"
 Via Zanardi, 164 - Salsomaggiore Lame - Bologna

IL CANZONIERE DELLE LAME

Presenta un recital di canti del lavoro, della lotta e della resistenza antimperialista
 in solidarietà con il fronte di Unidad Popular del Cile

INGRESSO LIBERO
Entrate libere fondi per la Resistenza Cile, ma saranno consegnati all'Associazione Italia-Cile
Le serate sono organizzate dalle organizzazioni democratiche del Quartiere Lame

23-24-25 AGOSTO
PESCAROLA - FESTA dell'UNITÀ

Lunedì 25
 ore 21.30

FABBRICA SOCIETA'
 Sala
 Quarto di Lame

RECITAL-DIBATTITO CON IL

Venerdì 14 agosto 2020

Fare cinema a Bologna

GLI ANNI CHE CANTANO

(Italia/2020)

Regia: Filippo Vendemmianti. *Soggetto e sceneggiatura:* Filippo Vendemmianti, Donata Zanotti. *Fotografia:* Francesco Gastoldi. *Montaggio:* Matteo Castaldo, Francesco Gastoldi. *Scenografia:* Mario Garbuglia. *Musiche:* Il Canzoniere delle Lame. *Interpreti:* Paolo Bettazzi, Elisabetta Bianchi, Janna Carioli, Eugenia De Paolis, Marco De Zaiacom, Vincenzo Forlani, Giacomo Gelati (Altre di B), Albi Cazzola (Lo Stato Sociale). *Produzione:* Mauro Sarti per Filandolarete e Be Open di Open Group. *Durata:* 88'
Copia proveniente da Be Open

Tutto è partito da una vecchia foto. Un pullmino in bianco e nero, borse e strumenti musicali appoggiati a terra, alcuni ragazzi che stanno per caricare e mettere in moto. Dove andavano, a dire il vero, non lo so, ancora non sono sicuro di averlo capito fino in fondo. Ho conosciuto quei ragazzi a quasi mezzo secolo da quella partenza, li ho sentiti cantare e raccontare la loro storia e ho pensato che mi sarebbe piaciuto riavvolgere il nastro, tornare a quegli anni, unirmi a loro e salire a bordo del pullmino. La foto ha preso colore e il pullmino si è mosso. È nato un viaggio musicale, storia di lotta e di musica, di amicizia e di passione, che parla di ieri e di oggi. Di quello che non c'è più, forse perché in fondo non era importante, e di quello che resta: questo invece talmente vero che il tempo lo ha reso anche più profondo e le perdite ormai numerose non

fanno che rafforzarlo. È un film che canta come gli anni di cui parla, è anche la rivincita di un ragazzo stonato che si è unito fuori tempo al gruppo e che, non sapendo né cantare né suonare, gioca a fare il regista e gode di quei racconti e quelle note. Mi piacerebbe che il film suonasse, restituendo anche solo una piccola parte di questo piacere.

Filippo Vendemmianti

Per noi del Canzoniere poter parlare dell'esperienza che abbiamo fatto anni fa è interessante perché vogliamo raccontare ai ragazzi d'oggi cosa significava fare musica negli anni che andavano dal Sessantotto fino all'inizio degli anni Ottanta. Senza reducismo, ma semplicemente per far conoscere attraverso la musica un passaggio di avvenimenti della Storia e della società che i ragazzi non conoscono – non li leggono sui libri di storia, non gli vengono raccontati – e la musica può essere un tramite interessante per poterli raccontare.

Oggi ovviamente è cambiato tutto, è cambiato il modo di comunicare, il modo di combattere, anche. La musica è cambiata. Oggi non si fanno più le canzoni politiche che facevamo noi, però si fanno canzoni che hanno come fondamento un'etica sociale e questo è importante, c'è una sorta di continuità. Il fatto che poi in questo documentario noi raccontiamo e ci confrontiamo con due gruppi che fanno musica d'impegno oggi, che sono Lo Stato Sociale e gli Altri di B, ci permette di discutere insieme di cosa vuol dire fare musica ed essere impegnati socialmente oggi e questo è importante per i ragazzi che oggi hanno diciott'anni. Non è tutto perduto. Noi siamo stati fortunati perché avevamo la speranza e questa speranza è negata a tanti ragazzi. Però vedo che i movimenti stanno riprendendo, l'impegno sta riprendendo e questo è un buon segno.

Janna Carioli